

SIA FATTA LA TUA VOLONTÀ

Quando un discepolo chiese a Gesù di insegnargli a pregare, questi gli rispose: *“Voi dunque pregate così: Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome; venga il tuo regno; sia fatta la tua volontà anche in terra come è fatta nel cielo.”* (Mt 6,9-10)

Non so se in cielo abbiano messo in pratica queste parole, di sicuro in terra sono state male interpretate o dimenticate o, per essere cattivi, volutamente ignorate.

Come ho già detto più volte su queste pagine, non sono che un povero e vecchio gattonero, ma non credo che la volontà del Signore fosse che l'uomo compisse tutte le nefandezze che in duemila anni sono state fatte.

Voglio ancora citare la Bibbia: *«E Dio disse: “Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza, e domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che strisciano sulla terra”.*

Dio credè l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo credè; maschio e femmina li credè.» (Gen 1,26)

Cerco allora di darmi una spiegazione alle parole di questi versetti: per due volte Dio ribadisce che ha voluto creare l'uomo e la donna a sua immagine, ma non dice di sottomettere e dominare tutti quelli che verranno dopo, il riferimento vale solo per gli animali, sia di terra che di mare, allora, sempre come gattonero, mi chiedo come sia stato possibile invece, che fin dall'origine dell'umanità ci sia stata una corsa frenetica per sottomettere e dominare “l'altro”? Non solo tra i cosiddetti “pagani”, ma anche tra i componenti delle religioni monoteistiche: ebraismo, cristianesimo e islamismo. Senza andare troppo indietro nel tempo, guardiamo la situazione attuale: 57 guerre tutt'ora in corso di cui più nessuno ne parla perché oscurate dall'invasione dell'Ucraina e dal “genocidio” in Palestina e non credo che questo sia il regno auspicato da Gesù, tantomeno spero che queste immonde persone non abbiano niente a che fare con la somiglianza di Dio.

Nelle due pagine precedenti il profilo della persona che emerge dall'incontro con il cardinal Zuppi (come anche tante altre note e sconosciute) ci fa sperare che quelle della Bibbia non siano state solo parole.

gattonero 

Lecture di domenica 5 ottobre

Abacuc 1,2-3; 2,2-4; Salmo 94; 2Timoteo 1,6-8.13-14; Luca 17,5-10

ASCENSIONE DEL SIGNORE
Torino, Via Bonfante n. 3
Tel. 0113115422
ascensione.to@gmail.com

Cell.3299835790
www.ascensione-pentecoste.it
redazione.foglio.api@gmail.com

LA PENTECOSTE
Torino, Via Filadelfia n. 237/11
Tel. 0113114868
parr.pentecoste@diocesi.torino.it



Ascensione

477

Pentecoste

Domenica 28 settembre 2025

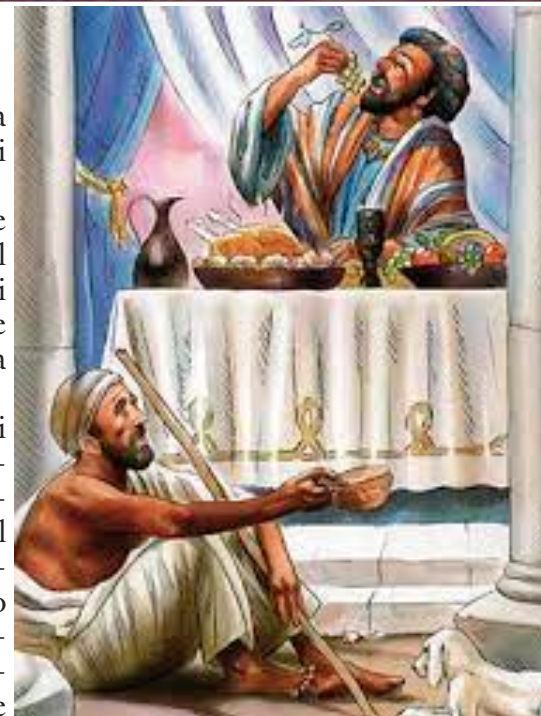
LA PAROLA RISUONA

Amos 6,1-7; Salmo 145;
1Timoteo 6,11-16; Luca 16,19-31

Che cosa conta agli occhi di DIO?

Quali sono le cose che sul suo esempio ci chiede di fare nella nostra vita?

Le letture di questa domenica sono molto chiare e nel Salmo troviamo l'esempio di Dio: giustizia per gli oppressi, pane agli affamati, libera il prigioniero, rialza chi è caduto, protegge i forestieri, sostiene l'orfano e la vedova! Non si parla di cerimonie, processioni, ritiri spirituali, offerte votive, catene di santi vari, offerte propi-



zatorie con le quali spesso crediamo di essere a posto con Dio e con la fede anzi, con la religiosità che credo sia una cosa diversa dalla fede. Gesù, nel racconto che fa ai suoi discepoli, conferma questa distinzione tra l'impegno generoso durante la vita e la paura dell'inferno, ri-

cordando che, se non decidiamo da soli di essere giusti e generosi, a nulla vale l'avvertimento o il richiamo o l'azione compiuta per paura e non per amore. La giustizia e il soccorso sono da

dare vedendo le necessità dei fratelli, accorgendosi delle sofferenze degli altri, operando per la giustizia, andando incontro al bisogno dell'altro senza giudizio, senza contropartite.

Anche Paolo elenca una serie di azioni mettendo al primo posto la giustizia insieme alla pietà, alla fede, alla carità (cioè all'amore), alla pazienza, alla mitezza.

Da molto tempo mi domando: vale più l'osservanza dei precetti religiosi o le azioni spontanee verso i fratelli? La paura del diverso, la preoccupazione per chi ci sta intorno, il timore di perdere qualcosa spesso ci frenano... ma la fede ci può soste-

nere sicuri che Dio è al nostro fianco!

Ricordo un aneddoto di un caro amico che una sera, partecipando entrambi ad un corso biblico, mi disse all'orecchio: «io non capisco granché di queste dissertazioni, ma penso che un giorno, quando sarò davanti a Dio nell'aldilà e lui mi chiederà che cosa ho fatto nella mia vita, magari risponderò "sono andato a messa tutte le domeniche, ho letto le preghiere e recitato tanti rosari e partecipato a molti corsi biblici" e Lui mi chiederà: "e poi?"» ebbene quel "e poi" mi risuona e penso che sia da riempire nella vita!!

Marinella

INCONTRO CON IL CARDINALE ZUPPI



Lo scorso venerdì 19 in tre delle nostre Comunità ci siamo recati all'incontro pubblico "Conquistare la Pace e organizzare la speranza" che si è tenuto nel tardo pomeriggio all'Arsenale della Pace e nel quale si sono confrontati il giornalista geopolitico Dario Fabbri e il cardinal Matteo Zuppi.

In sintesi, gli interventi di Fabbri si sono concentrati sulla necessità di imparare a guardare ai fatti con gli occhi dell'altro, così come predicava già papa Francesco, ovvero di non considerarci, noi occidentali, come i detentori della migliore versione di società possibile e, soprattutto, di

smettere con la convinzione che il resto del mondo, anche quando si ribella al regime autocratico di turno, voglia per forza copiare il nostro stile di vita. Ha evidenziato come noi tutti dobbiamo essere meno "turisti" e più "viaggiatori", cioè cercare di conoscere in profondità e comprendere anche i po-

poli più lontani o diversi da noi. Quello che ci chiede il resto del mondo è di potersi autogestire secondo la propria storia nel rispetto delle tradizioni di ciascun popolo.

Il cardinal Zuppi ha ricordato come papa Leone, durante la sua visita a Lampedusa, abbia esortato a non lasciare che, oltre alla globalizzazione dell'indifferenza, si aggiunga la globalizzazione dell'impotenza. Perché non è vero che la storia si ripete ed è scritta dai vincitori, ma piuttosto la storia è devastata dai prepotenti e salvata dagli umili.

Quindi l'Europa deve ritrovare lo spirito e la passione delle sue origini, ricordandosi che è nata per ripudiare la guerra e favorire il dialogo.

Questo è importante soprattutto nei confronti dei giovani a cui abbiamo rubato la prospettiva della pace, noi che ne abbiamo goduto sino ad oggi senza preoccuparci di custodirla.

I giovani di oggi, nati senza l'esperienza delle guerre del nostro continente e senza aver conosciuto le frontiere fra le nazioni europee, non hanno nemmeno conosciuto l'entusiasmo di aver raggiunto l'importante risultato dell'Unione Europea o della creazione di un sogno straordinario come l'ONU.

Tutto questo, pur con i suoi limiti e le sue imperfezioni, non deve essere delegittimato, ma dobbiamo prendercene cura, proprio per non spegnere le speranze dei nostri giovani a cui dobbiamo lasciare un mondo, se non migliore, almeno non peggiore di quello che abbiamo trovato.

Infine, un pensiero è stato rivolto anche alla parrocchia della Sacra Famiglia di Gaza e alla guerra che sta martoriando quel territorio.

Nel ricordare il viaggio fatto a giugno 2024 in Terra Santa, nonostante le difficoltà del momento, il cardinale ha evidenziato come quel gesto non sia servito in termini di miglioramento della situazione in essere, ma sia stato un segnale del conforto portato con quello spirito di umiltà che può salvare la storia che i prepotenti stanno devastando: *"almeno siamo andati!"*.

Siamo usciti da quell'incontro con una visione se non più chiara (troppo difficile pretenderlo!), sicuramente più aperta al mondo nelle sue sfaccettature e con la speranza che, come già sono stati realizzati sogni che sembravano impossibili, si debba solo scoprire quali altri sogni sia possibile realizzare.

Anna, Carlo, Liana

AVVISO

Martedì 30 settembre alle ore 21,00 presso la parrocchia dell'Ascensione si terrà il Consiglio Pastorale delle due Parrocchie.